

## INVITO A PRESENTARE CONTRIBUTI PER UNA VALUTAZIONE D'IMPATTO

Con questo documento la Commissione intende informare il pubblico e i portatori di interessi dei suoi lavori legislativi futuri, affinché possano esprimersi sul modo in cui la Commissione interpreta il problema e sulle possibili soluzioni e trasmettere tutte le informazioni di cui dispongono al riguardo, anche sulle possibili conseguenze delle diverse opzioni.

<b>TITOLO DELL'INIZIATIVA</b>	Quadro giuridico per l'eventuale utilizzo di crediti internazionali ai fini dell'obiettivo climatico dell'UE per il 2040 nell'ambito della normativa europea sul clima
<b>DG CAPOFILA (UNITÀ RESPONSABILE)</b>	D.G. CLIMA: Unità A2 (Previsione, analisi economica ed elaborazione di modelli) e Task Force (Fissazione del prezzo del carbonio a livello internazionale e sulla diplomazia dei mercati).
<b>PROBABILE TIPO DI INIZIATIVA</b>	Quadro legislativo
<b>CALENDARIO INDICATIVO</b>	Quarto trimestre 2026
<b>INFORMAZIONI AGGIUNTIVE</b>	<a href="#">Normativa europea sul clima - Azione per il clima - Commissione europea</a>

*Questo documento ha scopo puramente informativo. Non pregiudica in nulla la decisione finale della Commissione di proseguire o no l'iniziativa, né il contenuto finale della stessa. Tutti gli elementi dell'iniziativa descritti, compresa la sua tempistica, possono cambiare.*

### A. Contesto politico, definizione del problema e analisi della sussidiarietà

#### Contesto politico

La Commissione ha proposto una modifica della normativa europea sul clima (2025/0524 COD) per un obiettivo intermedio di riduzione del 90% delle emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2040 rispetto ai livelli del 1990, con diverse opzioni di flessibilità per progettare l'architettura politica dopo il 2030, compreso l'uso limitato di crediti internazionali di alta qualità a norma dell'articolo 6 dell'accordo di Parigi dal 2036 al 2040, al fine di integrare l'azione interna per conseguire la neutralità climatica nel 2050. I colegislatori dell'UE hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla modifica, che entrerà in vigore a seguito dell'adozione formale da parte del Parlamento europeo e del Consiglio. La modifica impone alla Commissione di riflettere, a partire dal 2036, un contributo adeguato all'obiettivo climatico per il 2040 di crediti internazionali di alta qualità fino al 5% delle emissioni nette dell'UE nel 1990 e prevede un eventuale periodo pilota tra il 2031 e il 2035 per avviare un mercato internazionale del credito di alta qualità e ad alta integrità.

La valutazione del ruolo dei crediti internazionali è legata ad altre iniziative. In primo luogo, la revisione più ampia degli obiettivi nazionali e delle flessibilità nel quadro della politica climatica dell'UE dopo il 2030, compresi il sistema di scambio di quote di emissione dell'UE, il regolamento sulla condivisione degli sforzi e il regolamento sull'uso del suolo, i cambiamenti di uso del suolo e la silvicoltura. In secondo luogo, il riesame del regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, che comprende gli obblighi di comunicazione, monitoraggio e pianificazione relativi agli obiettivi nazionali in materia di clima ed energia. Alcuni elementi potrebbero in una fase successiva essere spostati e integrati in tutte le iniziative.

#### Problema che si intende affrontare con l'iniziativa

L'iniziativa esaminerà le modalità di attuazione delle disposizioni modificate della normativa europea sul clima relative al potenziale utilizzo dei crediti internazionali ai fini del conseguimento dell'obiettivo climatico per il 2040. Il conseguimento della neutralità climatica entro il 2050 richiederà una trasformazione dell'economia dell'UE con gli sforzi di tutti i settori economici e territori, nonché l'aumento degli assorbimenti. L'UE deve continuare a seguire un percorso di decarbonizzazione ambizioso ed efficiente sotto il profilo dei costi per conseguire la neutralità climatica, garantendo nel contempo la competitività, l'indipendenza e una transizione giusta. Questo percorso e le misure dell'UE per il periodo successivo al 2030 devono garantire certezza ed efficienza in termini di costi, al fine di attrarre gli investimenti necessari per conseguire la neutralità climatica, con industrie, tecnologie e posti di lavoro competitivi.

Per contribuire al conseguimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi, l'UE deve svolgere un ruolo guida a livello mondiale e collaborare con i partner di tutto il mondo per incoraggiare un'ambiziosa azione globale per il clima al fine di mantenere come un obiettivo raggiungibile il riscaldamento di 1,5 gradi attraverso un'azione in linea con lo sviluppo sostenibile. Facilitare il conseguimento dell'obiettivo climatico per il 2040 attraverso un uso limitato di crediti

internazionali di alta qualità potrebbe sostenere questo sforzo globale in modo più efficace sotto il profilo dei costi per l'UE, salvaguardandone nel contempo la competitività e promuovendo la leadership tecnologica. Garantire l'integrità ambientale e l'elevata qualità dei crediti internazionali è essenziale per una mitigazione efficace e credibile dei cambiamenti climatici a livello mondiale. L'iniziativa attuerà le disposizioni relative ai crediti internazionali nella normativa europea sul clima modificata. L'obiettivo è farlo in modo da avviare l'UE sul percorso più efficiente verso il conseguimento dell'azzeramento delle emissioni nette nell'UE entro il 2050 e delle emissioni negative in seguito, garantendo nel contempo una transizione economica prospera nell'UE e sostenendo un'azione ambiziosa nei paesi partner.

## **Base per l'azione dell'UE (base giuridica e analisi della sussidiarietà)**

### **Base giuridica**

La base giuridica della presente iniziativa è l'articolo 192, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). L'iniziativa mira ad attuare le disposizioni della normativa europea sul clima modificata (regolamento (UE) 2021/1119).

### **Necessità pratica di un'azione dell'UE**

I cambiamenti climatici sono un problema transfrontaliero in cui l'azione coordinata dell'UE deve integrare e rafforzare l'azione nazionale e locale. Il coordinamento a livello dell'UE potenzia l'azione per il clima e l'intervento unionale è giustificato da motivi di sussidiarietà come stabilito all'articolo 191 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Dal 1992 l'Unione europea si adopera per mettere a punto soluzioni comuni e concludere un accordo mondiale per combattere i cambiamenti climatici.

L'azione dell'UE è necessaria per garantire il conseguimento dell'obiettivo climatico a livello dell'UE per il 2040 di ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra del 90%, anche attraverso un uso adeguato di crediti internazionali di alta qualità. L'attuazione delle disposizioni relative a un uso adeguato dei crediti internazionali avrà implicazioni in tutta l'economia dell'UE. L'azione dell'UE è necessaria per garantire condizioni di parità tra gli Stati membri, evitare la frammentazione e stabilire norme coerenti, uniformi e solide a livello dell'UE in materia di origine, qualità, acquisizione e utilizzo dei crediti internazionali, come richiesto dalla normativa europea sul clima. L'attuazione a livello dell'UE consentirà inoltre di realizzare economie di scala e apporterà benefici. Un'azione coordinata per il clima a livello dell'UE è di fondamentale importanza anche per l'azione internazionale per il clima, nel contesto della diplomazia climatica dell'UE. L'integrità climatica e l'efficienza economica di qualsiasi meccanismo che integri i crediti internazionali nel quadro dell'UE per il clima possono essere meglio sostenute stabilendo obiettivi e procedure comuni chiari e codificati a livello dell'UE.

## **B. Obiettivi e opzioni strategiche**

L'obiettivo principale è attuare disposizioni per l'uso dei crediti internazionali ai fini dell'obiettivo climatico dell'UE per il 2040 di una riduzione netta delle emissioni del 90% rispetto ai livelli del 1990, come parte integrante del quadro strategico in materia di clima per il periodo successivo al 2030. Ciò dovrebbe avvenire in modo ambizioso ed efficiente sotto il profilo dei costi, in linea con le norme dell'accordo di Parigi e coerente con il percorso dell'UE verso la neutralità climatica e le emissioni negative in seguito. L'obiettivo è sfruttare il potenziale del mercato internazionale del carbonio per conseguire una maggiore riduzione delle emissioni a costi ottimizzati e con maggiori benefici socioeconomici per l'UE e i suoi partner, garantire il conseguimento dei loro obiettivi climatici e adoperarsi per conseguire gli obiettivi dell'accordo di Parigi.

Sarà valutata una serie di opzioni strategiche per l'elaborazione del quadro per l'acquisto di crediti internazionali di carbonio di alta qualità e per il loro utilizzo ai fini dell'obiettivo climatico dell'UE per il 2040 nell'ambito del quadro dell'UE per il clima post-2030. Le opzioni affronteranno una serie di questioni centrali, in particolare come garantire che i crediti acquistati dall'UE soddisfino il livello di qualità richiesto dall'accordo di Parigi; come progettare l'acquisto e l'uso di crediti per conseguire al meglio gli obiettivi climatici e gli obiettivi strategici più ampi dell'UE, compresi il tipo (settore, tecnologia, riduzione delle emissioni, assorbimenti tecnici, assorbimenti terrestri ecc.) e l'origine dei crediti; come finanziare l'acquisto di crediti e come integrare i crediti internazionali nel quadro strategico post-2030, garantendo nel contempo l'integrità dell'azione per il clima dell'UE e internazionale.

## **C. Probabile impatto**

### **Probabile impatto economico**

Le recenti valutazioni d'impatto della Commissione europea, compresa quella sull'obiettivo climatico per il 2040 pubblicata nel 2024 (SWD(2024) 63 final), hanno evidenziato che, sebbene l'impatto complessivo delle misure necessarie per la transizione verso la neutralità climatica sul PIL sia probabilmente limitato, è essenziale un'azione ambiziosa per evitare gli importanti costi dell'inazione che ridurrebbero il PIL. Dimostra inoltre che la transizione trasformerà l'economia dell'UE e che saranno necessari cambiamenti significativi nei processi di produzione e nei modelli di consumo. La transizione verso la neutralità climatica dovrebbe richiedere un aumento considerevole degli

investimenti da parte di imprese, nuclei familiari e settore pubblico, unitamente a una riassegnazione del capitale tra settori o tecnologie.

È probabile che gli impatti macroeconomici dell'integrazione dei crediti internazionali nell'architettura climatica dell'UE, ai volumi specificati nella normativa europea sul clima, siano relativamente limitati al livello della produzione economica, con impatti potenzialmente maggiori su settori o regioni specifici, che variano a seconda delle diverse opzioni strategiche.

La scelta di concepire l'acquisto e l'utilizzo di crediti internazionali inciderà sul livello degli investimenti e delle attività in diversi settori. Saranno valutati gli impatti economici dell'uso del credito internazionale, in modo che possano essere confrontati con gli effetti di un'azione interna equivalente e per consentire decisioni che garantiscano che i costi dell'uso del credito internazionale non superino i costi necessari per conseguire una riduzione netta del 90% nell'UE a livello nazionale entro il 2040.

#### **Probabile impatto sociale**

Una transizione giusta è un elemento fondamentale per conseguire la neutralità climatica entro il 2050. Le implicazioni delle tendenze e gli effetti distributivi delle misure post-2030 e l'uso dei crediti internazionali per raggiungere l'obiettivo per il 2040 saranno valutati per l'UE. Saranno prese in considerazione anche le implicazioni dell'acquisto da parte dell'UE di crediti internazionali per lo sviluppo sostenibile nei paesi terzi. Come indicato in precedenza, l'iniziativa fa parte di un più ampio pacchetto di misure per il quadro delle politiche dell'energia e del clima per il periodo successivo al 2030.

#### **Probabile impatto ambientale**

Scopo ambientale chiave dell'iniziativa è contrastare i cambiamenti climatici, anche rafforzando la leadership mondiale dell'UE nella lotta contro i cambiamenti climatici. Sussistono e devono essere presi in considerazione anche i benefici collaterali, le sinergie e i potenziali compromessi tra l'inquinamento atmosferico, l'approvvigionamento idrico, la gestione dei rifiuti, l'efficienza energetica, la bioeconomia, l'economia circolare e la biodiversità.

La normativa europea sul clima stabilisce chiaramente che i crediti internazionali dovrebbero provenire da attività credibili e trasformative, oltre a sostenere i paesi terzi con traiettorie di riduzione netta delle emissioni compatibili con l'obiettivo dell'accordo di Parigi di mantenere l'aumento della temperatura media mondiale ben al di sotto di 2°C e di compiere ulteriori sforzi per limitarlo a 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali, consentendo e sostenendo nel contempo le catene di approvvigionamento necessarie per la transizione a zero emissioni nette. In linea con l'articolo 6 dell'accordo di Parigi, l'UE dovrebbe concordare con i paesi terzi interessati la condivisione dei benefici in termini di mitigazione. La valutazione esaminerà inoltre i rischi di permanenza e reversibilità delle diverse categorie di crediti internazionali.

La valutazione d'impatto esaminerà in dettaglio l'impatto sugli obiettivi climatici dell'UE nonché altri potenziali impatti e benefici ambientali delle diverse opzioni disponibili e il loro allineamento ai requisiti di cui sopra.

#### **Probabile impatto sui diritti fondamentali e sull'uguaglianza**

L'iniziativa è in linea con l'articolo 37 della Carta dei diritti fondamentali, secondo il quale un livello elevato di protezione dell'ambiente e il miglioramento della sua qualità debbano essere integrati nelle politiche dell'UE e garantiti conformemente al principio dello sviluppo sostenibile. Non è previsto alcun impatto rilevante su altri diritti fondamentali.

### **D. Strumenti per legiferare meglio**

#### **Valutazione d'impatto**

La valutazione d'impatto a sostegno dell'iniziativa sarà pubblicata nel quarto trimestre del 2026.

Prenderà in considerazione l'impatto economico, sociale e ambientale delle diverse opzioni per l'acquisto e l'utilizzo dei crediti e la loro efficacia nell'affrontare, tra l'altro, i seguenti aspetti: l'equilibrio tra l'azione per il clima a livello nazionale e internazionale; l'integrità e le norme in materia di credito; la sostenibilità ambientale e sociale; l'impatto sugli investimenti, il commercio, la sicurezza e l'indipendenza dell'UE e le implicazioni per l'innovazione, la crescita e la competitività, lo sviluppo economico e la mitigazione nei paesi partner.

#### **Strategia di consultazione**

La Commissione raccoglierà le opinioni dei portatori di interessi chiave attraverso una consultazione pubblica di 12 settimane avviata in parallelo a questo invito a presentare contributi. Tali opinioni saranno integrate nella valutazione d'impatto sull'uso dei crediti internazionali per il conseguimento dell'obiettivo per il 2040.

- La consultazione pubblica avverrà sotto forma di questionario a cui i partecipanti potranno allegare i documenti che illustrano le loro posizioni.
- La consultazione pubblica sarà accessibile sul portale centrale delle consultazioni pubbliche della Commissione "Di' la tua" e sul sito web della DG CLIMA.
- Saranno presi in considerazione i documenti dei portatori di interessi diversi da documenti che illustrano le loro posizioni presentati attraverso il portale, quali le tabelle di marcia e le sintesi programmatiche.
- La consultazione pubblica sarà pubblicata in tutte le 24 lingue ufficiali dell'UE.

La consultazione pubblica contribuirà alla valutazione d'impatto. La relazione di sintesi fattuale sarà pubblicata entro otto settimane dopo il termine della consultazione pubblica. Una relazione di sintesi, che riassume i risultati di tutte le attività di consultazione, sarà allegata alla relazione sulla valutazione d'impatto.

In linea con la politica "Legiferare meglio" della Commissione europea, volta a sviluppare iniziative basate sulle migliori conoscenze disponibili, la Commissione invita i ricercatori scientifici come pure le organizzazioni accademiche, le società specializzate e le associazioni scientifiche con competenze nell'analisi delle strategie di mitigazione dei cambiamenti climatici e nell'analisi degli impatti dei cambiamenti climatici a presentare ricerche scientifiche, analisi e dati pertinenti pubblicati e in fase di pre stampa. Sono particolarmente graditi i documenti che sintetizzano lo stato attuale delle conoscenze nei campi pertinenti.

### **Motivi della consultazione**

La consultazione pubblica consentirà di raccogliere prove e riscontri dai portatori di interessi su come l'uso limitato fino al 5% di crediti internazionali di carbonio di alta qualità possa sostenere al meglio il conseguimento dell'obiettivo per il 2040, attraverso la flessibilità e l'efficienza nelle modalità di conseguimento dell'obiettivo per il 2040 e degli obiettivi dell'accordo di Parigi. Ciò fornirà validi elementi di prova per la valutazione, da parte della Commissione, delle opzioni per l'elaborazione del quadro per l'acquisto e l'utilizzo di crediti verso l'obiettivo per il 2040 e l'obiettivo per il 2040 e servirà da base per l'analisi delle opzioni disponibili nella valutazione d'impatto.

L'iniziativa è collegata anche ad altre iniziative sulle quali la Commissione sta attualmente consultando i cittadini. Tra queste figurano la revisione più ampia degli obiettivi nazionali e delle flessibilità nel quadro della politica climatica dell'UE per il periodo successivo al 2030, compresi il regolamento sulla condivisione degli sforzi e il regolamento sull'uso del suolo, i cambiamenti di uso del suolo e la silvicoltura, nonché la revisione del regolamento sulla governance, che comprende gli obblighi di comunicazione, monitoraggio e pianificazione relativi agli obiettivi nazionali.

### **Destinatari**

La consultazione pubblica è rivolta al grande pubblico e ai portatori di interessi per i quali l'uso dei crediti internazionali da parte dell'UE può avere un impatto più diretto e/o essere di interesse più diretto, come le amministrazioni e le autorità nazionali, regionali e locali, le istituzioni finanziarie e le agenzie di credito, i settori industriali pertinenti e le relative associazioni, gli sviluppatori di progetti, le parti sociali, i consumatori e le organizzazioni professionali, le ONG, le istituzioni accademiche e di ricerca e le autorità responsabili degli appalti pubblici.